

*6° Congresso Nazionale Associazione Geriatri Extraospedalieri
Parma 30 settembre – 3 ottobre 2009*

*La Geriatria: punto d'incontro tra territorio e ospedale nella
gestione della fragilità e della complessità di cura*

L'infermiere geriatrico: quali prospettive



*Annalisa Silvestro
Presidente Federazione Nazionale
Collegi Infermieri*

“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”



Alcuni elementi di premessa

Il cambiamento demografico della popolazione produce un forte impatto su tutti i sistemi sanitari dei paesi industrializzati.

L’invecchiamento della popolazione e l’incremento delle patologie a lungo termine o croniche e delle cosiddette “fragilità” costituiscono uno scenario che richiede l’individuazione di nuove modalità di risposta ai bisogni sanitario assistenziali.

Un italiano su cinque ha più di 65 anni e gli ultraottantenni rappresentano il 5,3% della popolazione. A gennaio del 2008 l’indice di vecchiaia ha raggiunto un valore pari al 142,6%. L’Italia risulta uno dei Paesi UE più colpito dal fenomeno dell’invecchiamento della popolazione.



“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”



Alcuni elementi di premessa

Dalla metà degli anni '90 diversi gruppi di ricercatori (Katon et al., 1995; Wagner et al, 1996 Wagner, 1996; Von Korff et al, 1997), hanno ridefinito l'approccio alle malattie croniche spostando i modelli di cura da un approccio reattivo, basato sul paradigma "dell'attesa" dell'evento acuto, ad un approccio proattivo, improntato al paradigma preventivo, mirato ad evitare o rinviare nel tempo la progressione della malattia; a promuovere l'empowerment del paziente (e della comunità) e la qualificazione del team assistenziale (sanitario e sociale).



“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”



L’Infermiere

Ha vissuto nell’ultimo decennio un rilevante processo di professionalizzazione (formazione accademica di base e post base – formazione permanente d’aula e on work) e di ridefinizione giuridico professionale che lo pone nella possibilità di agire nuove competenze e di assumere funzioni innovative quali ad esempio quella di “case manager” per un efficace e proattivo mantenimento della continuità assistenziale nei diversi setting (postacuzie, residenzialità, hospice, ADI, RSA) in cui la persona “fragile” e “complessa” viene presa in carico .



Annalisa Silvestro

“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”



L’Infermiere

è la figura costantemente presente nei team assistenziali ed è colui che, indipendentemente dai setting in cui opera, può ricoprire un ruolo significativo sia nella gestione della “fragilità” e della “complessità “ evidenziata dalla persona assistita sia nella sua presa in carico , sia nella promozione dell’autocura , sia nel supporto alla rete parentale ,sia nel mantenimento della continuità del percorso clinico assistenziale.



“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”



L’Infermiere

Vede dunque aprirsi in questo ambito assistenziale un orizzonte ampio che apre prospettive :

- di sviluppo formativo (per acquisire, approfondire e innovare le proprie competenze e responsabilità e strutturare ricerche e sperimentazioni)*
- di sviluppo professionale (ruoli e funzioni nuove e diverse già diffuse in ambito internazionale, studio e definizione di outcomes assistenziali)*
- di sviluppo organizzativo - gestionale (pianificazione di percorsi , distribuzione delle risorse, appropriatezza operativa)*

In cui esprimere i propri principi e valori deontologici per una sempre maggiore vicinanza con le persone assistite e con la loro rete parentale e sociale.



La Geriatria: punto d'incontro tra territorio e ospedale nella gestione della fragilità e della complessità di cura



“ L’infermiere geriatrico: quali prospettive ”

Grazie per l’attenzione !



Annalisa Silvestro